

IL POPOLO DEL FRIULI

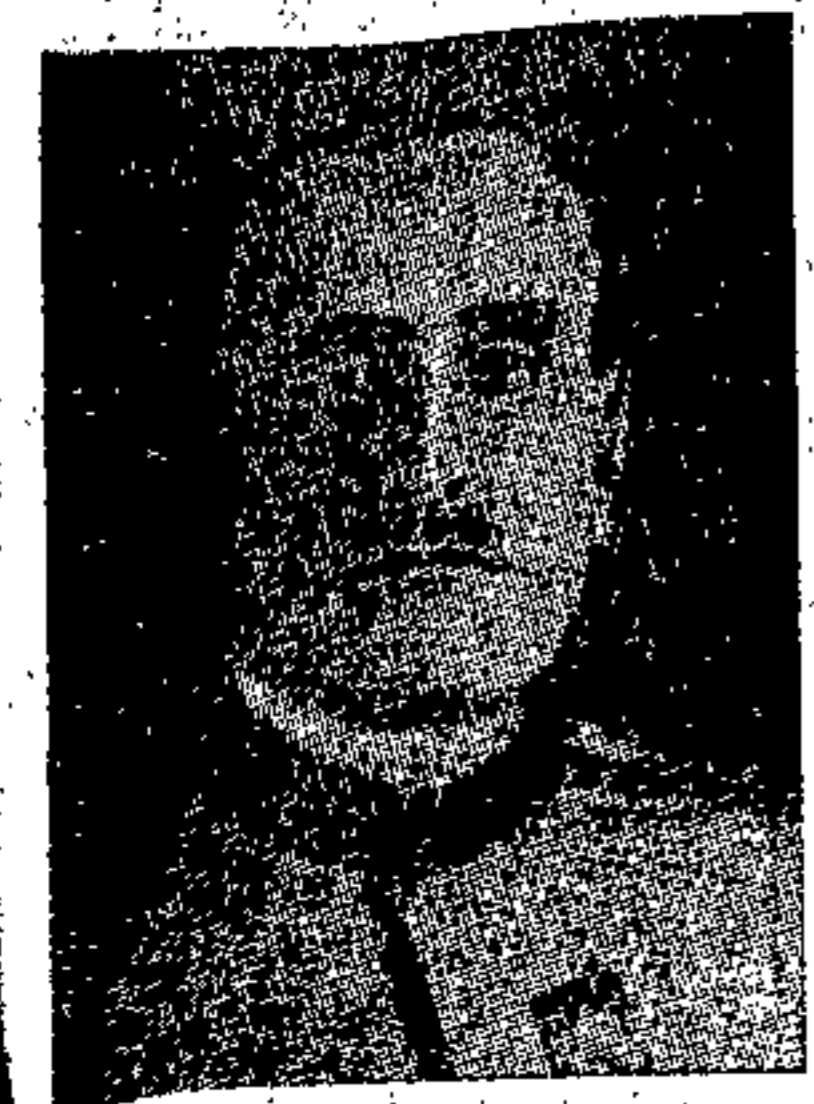
del lunedì

LUNEDÌ 22 AGOSTO 1932 - (Anno X) - N. 35 - Anno I - UDINE
Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì", L. 64
Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSEERZIONI: Per ogni riga di 10 linee, larghezza d'una colonna, 400 lire
mercato L. 150; Finanziari, Legali, Assicurazioni, Ditta, Caserati, Aziende, 200 lire
Neurologia L. 8; Corpo del giornale L. 2,70 (Cassa governativa in più) - Ufficio Pubblicità
Udine, Via Prefettura 5, tel. 953 - Milano, Via Virvato 10 - tel. 70289

Il Re alle grandi manovre dell'Esercito Le operazioni hanno avuto inizio ieri

PERUGIA, 21. Ieri sera alle ore 19 è giunto nel campo delle manovre S. M. il Re col suo seguito militare. È stato accolto alla stazione dal Ministro della Guerra, dal Capo di Stato Maggiore Generale, dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e da molti alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia Volontaria Siciliana e della Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale; nonché dalle autorità politiche civili.



S. E. IL GEN. CAZZERA
Ministro della Guerra

Marescialli Badoglio e Pecori Giraldi, i generali di armata Albricci e Ferrai, il Capo di Stato Maggiore della Marina Ammiraglio Duca, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Valle, i generali di corpo di armata di San Marzano, Cicconetti, Montefinale, Graziani, Goggia e Boriani, il Segretario del Partito e presidente della Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia S. E. Starace, e alcuni altri ufficiali generali.

A Perugia sono già da alcuni giorni il Ministro della Guerra generale Cazzera, il Sottosegretario di Stato alla guerra on. Manaresi e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Bonzani.

Ad Assisi sono stati sistemati i gruppi dei senatori e dei deputati in rappresentanza del Senato e della Camera.

Pure ad Assisi sono stabiliti gli uffici esteri accreditati presso il nostro Governo, nonché una particolare missione svizzera composta dal capo dello Stato Maggiore dell'Esercito svizzero e da alcuni ufficiali, una missione tedesca, una russa, ed una albanese.



S. E. IL GEN. GRAZIANI
Direttore generale delle manovre

Ieri sera le truppe hanno sostato sulle posizioni di partenza per le grandi manovre che avranno inizio oggi alle ore quattro.

Queste grandi manovre, in cui vediamo adunata in uno dei più suggestivi e vari paesaggi d'Italia, una imponente massa di uomini, di quadrupedi, di automobili, mostreranno tra l'altro il passo che anche l'Esercito merita il nome di grande silenzioso. In questo ultimo decennio infatti di riorganizzazione e di potenziamento nazionale, l'Esercito ha, come tutti gli altri settori, seguito il formidabile impulso dato alla vita nazionale dalla rivoluzione fascista ed ha lavorato in estensione e in profondità, ma in silenzio.

Il nuovo concetto delle manovre

Le esercitazioni, dunque, che sono cominciate oggi, saranno da questo punto di vista una specie di rivelazione per il paese, che avrà così modo di constatare come esso possa contare con assoluta tranquillità su questo supremo presidio della sua sicurezza e della sua fortuna. Ma intanto bisogna intendersi su quello che sono e quello che vogliono essere queste grandi manovre. Il vecchio concetto prebellico delle finte battaglie, che avevano per presupposto l'invasione del territorio nazionale, è ormai superata. La tragica realtà della guerra più vera è ancora troppo vicina, nel ricordo e nei suoi insegnamenti perché oggi non appaia anacronistica la messa in scena del suo simulacro.

che abbiamo pubblicate nei giorni scorsi. Non hanno di eccezionale che la imponente massa, la vastità del teatro delle operazioni e la varietà e l'importanza dei servizi. In realtà l'Esercito ha compiuto, ogni anno le sue esercitazioni, ed alcune attualmente, fiontempaneamente alle grandi manovre che si svolgono nell'Appennino Umbro - Marchigiano, altre esercitazioni, in teatri più ristretti e con masse meno imponenti si svolgono dappertutto in Italia, dalle frontiere alla Calabria, e in esse sono impiegati altri 300 mila uomini.

Il compito dei due partiti avversari

Si fronteggiano a cavallo dell'Appennino umbro - marchigiano il sestio Corpo d'Armata che rappresenta il partito rosso e il sestio che rappresenta il partito azzurro.

Il compito del sestio Corpo d'Armata che si suppone composto anche di altre unità teoriche, è quello di raggiungere la zona di Cagli Peroglio e l'Alta Valle dell'Arno e del Tevere; dal canto suo il sestio Corpo d'Armata, anch'esso accresciuto di altre unità teoriche, e che si trova dislocato a suo delle scacchiere delle operazioni, deve manovrare contro i rossi e re-ingerli. Guerra dunque di movimenti, tendente alla rapida decisione strategica del conflitto per evitare l'ampiamiento e la stasi logorante della guerra di trincea. L'interessante impostazione del tema è data, come appare evidente, dalla vastità e dalla profondità del terreno interessato con un fronte pari a circa 25 chilometri e dalla varietà della struttura morfologica del terreno stesso.

Importanti visite al S. E. Starace

ROMA, 21. Nella giornata di sabato il Segretario del Partito, dopo essersi recato a rapporto da S. E. il Capo del Governo a Forlì, si è recato a visitare a Perugia il Ministro della Guerra ed a Gubbio S. E. il generale Graziani, direttore delle ordene grandi manovre terrestri.

Nello stesso giorno l'on. Starace ha ispezionato le colonie marine dei figli degli italiani all'estero a Cervia di Ravenna e a Cesenatico, le colonie dei dipendenti delle Federazioni fasciste di Verona, Milano e Reggio Emilia. A Rimini ha ispezionato la Colonia "Arnaldo Mussolini" e la Colonia della Federazione bolognese. Si è poi recato a visitare il campeggio dei giovani fascisti organizzato dalla Federazione di Bologna.

Arpinati ringrazia Starace

a nome degli olimpionici d'Italia

ROMA, 21. In risposta al telegramma di plauso inviato da S. E. Starace per la grande manifestazione degli atleti azzurri a Los Angeles, S. E. Arpinati, presidente del Comitato Olimpico Italiano ha risposto col seguente telegramma: «Eccellenza Starace, Roma. Risultato strepitoso nostri atleti Olimpionici dovuto soprattutto a forma volontà partecipanti e ambiente di viva simpatia creato dall'ottimo sportista dal Regime fascista. Sono grato delle parole di plauso, anche a nome sportivi italiani. — ARPINATI».

Il Conto del Tesoro

e il bilancio dello Stato

ROMA, 21. La pubblicazione del fascicolo del Conto del Tesoro, che avviene normalmente il 20 di ogni mese, si effettuerà in agosto, come gli anni passati in alcuni giorni di ritardo perché, in applicazione della legge 9 dicembre 1928 n. 2783 che proroga la gestione di cassa al 31 luglio di ogni anno, debbono in questo mese compilare due conti del tesoro: uno suppletivo delle operazioni effettuato in luglio, in conto dell'esercizio scaduto il 30 giugno 1932, e l'altro riferibile agli incassi e pagamenti verificatisi in luglio per entrate e spese di competenza dell'esercizio corrente.

Dalle contabilità già approntate si rileva intanto al 31 luglio scorso, l'esistenza d'un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2.512 milioni di cui 2.302 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 210 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro. La situazione di bilancio al 31 luglio u. s. presenta nella parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.471, ed impegni di spesa per milioni 1.811, donde il disavanzo di milioni 340. Il movimento di capitali segna nel mese l'eccezionale passiva di 11 milioni. Il deficit totale delle due vategorie risulta pertanto a fine luglio in milioni 351. Il totale dei debiti pubblici interni è di 95.520

Il Principe di Piemonte ad Avellino

AVELLINO, 21.

E' qui giunto, alle ore 18,30, in forma privata, S. A. R. il Principe di Piemonte, che è stato ricevuto da S. E. il Prefetto Vicedomini, e dal Podestà, si è subito recato a palazzo di città, ove erano a riceverlo S. E. il Vescovo Patronelli, gli on. De Marsico, Di Marzo e Bresciani, il Segretario Federale, il Podestà e altre autorità. Vi era inoltre una larga rappresentanza di ufficiali del cavalleria: Firenze, dell'Artiglieria e della 25. Brigata. S. A. R. è stato fatto segno a una fervida dimostrazione da parte della cittadinanza. La città è stasera illuminata a imbandierata.

I crocieristi della Lega Navale

in visita ad Atene

ATENE, 21.

Stamane sono giunti al Pireo trecento crocieristi della Lega Navale. Erano a riceverli il Console Berardi, l'addetto militare colonnello Trionfi ed il Segretario del Fascio. I crocieristi, dopo aver visitato i monumenti e le antichità, si sono recati alla Casa d'Italia e alle Scuole Italiane.

Il successo dei treni popolari

NAPOLI, 21.

Il susseguirsi dei treni popolari, istituiti dalle Ferrovie dello Stato continua ad entusiasmare le popolazioni. Ieri sera alle ore 20,45 sono partiti per Firenze circa mille gitanti che faranno ritorno nella mattinata di lunedì. Questa mattina poi sono partiti per Avellino e Castellammare altri due popolari, completamente esauriti trasportando, complessivamente circa 1200 gitanti.

Il Principe di Galles

è partito da Malta

MALTA, 21.

Salutati dalle principali autorità il Principe di Galles e il Principe Giorgio sono partiti per Cannes, dove si fermeranno pochi giorni, prima del loro definitivo ritorno a Londra.

Il caldo a Londra



La fotografia mostra alcune ragazzette che si rinfrescano come possono per le vie di Londra, affacciate da trentasei gradi di calore all'ombra. Confortatevi, dunque, lettori. Mal comune...

Piccard riconoscente al Duce

per le calorose accoglienze italiane

DESENZANO, 21.

Il prof. Piccard ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Sono molto lieto di aver potuto atterrare nella Vostra bella Patria. Vivamente commosso per le calorose accoglienze e per l'effluente aiuto delle autorità, degli ufficiali aviatori dell'idroscalo di Desenzano e della popolazione. Pregio V. E. gradire l'espressione della mia profonda gratitudine ed i più rispettosi sentimenti. — A. PICCARD».

Nel pomeriggio di oggi il professor Piccard ha fatto ritorno in volo a Desenzano, assieme alla sua signora, reduce da Venezia, ove si era recato con un aeroplano pilotato da S. E. Italo Balbo. Nella città della Laguna il prof. Piccard ha avuto festosissime accoglienze dalle autorità, dalla cittadinanza e dalla colonia dei linguanti al Lido.

Piccard festeggiato a Venezia

VENEZIA, 21.

Il prof. Augusto Piccard questa mattina, con un motoscafo della R. Aeronautica, ha lasciato il Lido per venire in città a visitare il Palazzo Ducale, la basilica di San Marco, il campanile, le gallerie dell'Accademia, fatto segno dovunque ad entusiastiche manifestazioni.

Mollison giunge a New York

compiendo la seconda tappa del raid

S. GIOVANNI (N. Brunswick), 21.

Con tempo splendido l'aviatore Mollison si è levato in volo alle ore 11,2 per la seconda tappa del suo raid transatlantico. Parlando al termine di una colazione offerta in suo onore, prima della partenza, Mollison ha dichiarato che si può ormai essere sicuri che entro due anni un servizio aereo regolare transatlantico funzionerà fra Gran Bretagna e l'America via Airbus Grace e l'America via Airbus Grace (Radio Stefani).

UN COLPITO

La sana arguzia dei bagnanti ha battezzato «crisi» le donne troppo magre.



«Ti vedo molto triste che hai fatto? — E me lo domandi? Con questa crisi!»

La cerimonia sul M. Zovetto

con l'intervento di S. E. De Bono

VIENZA, 21.

Stamane duemila avanguardisti del Campo Mussolini del Fascio all'estero di Asiago hanno effettuato una marcia fino alla cima del Monte Zovetto, baluardo inespugnato dell'eroica resistenza del nostro truppe durante l'estate 1916. Alla cerimonia ha partecipato anche in rappresentanza del Segretario del Partito, S. E. il Ministro De Bono che sul Monte Zovetto, durante le epiche giornate, comandò una brigata. A ricevere il Ministro si trovavano il membro del Direttorio Nazionale e Segretario Federale di Vicenza dott. Dolfin, l'on. Bolzon, il commend. Parini, il generale Olivetti, il Vice Prefetto di Vicenza, il Podestà con i Podestà dei paesi dell'Altipiano, il Preside della Provincia, il console della 42. a Legione ed altre autorità, nonché il comandante e gli ufficiali del Campo Mussolini.

I giovani fascisti di Pola

visitano le isole del Carnaro

POLA, 21.

Oltre cinquecento giovani fascisti polesi, con a capo il comandante provinciale dei Fasci, Rossi, hanno compiuto oggi un'esplorazione alle isole del Carnaro. I giovani fascisti hanno visitato Lussemburgo e Lussingrande, entusiasticamente acclamati dalle popolazioni.

L'accordo finanziario di Losanna

esaminato in Austria

VIENNA, 21.

L'assemblea nazionale ha tenuto ieri una breve seduta, nella quale l'accordo di Losanna, respinto dal Consiglio federale, è stato deferito per l'esame alle competenti commissioni. E' stata poi approvata la cosiddetta legge dei pieni poteri che autorizza il Governo a fare entrare provvisoriamente in vigore accordi commerciali.

La situazione dell'Estremo Oriente

suscita apprensioni in Inghilterra

GINEVRA, 21.

Il «Journal de Geneve» riceve dal suo corrispondente londinese la notizia che in Inghilterra si seguono con inquietudine gli sviluppi della situazione in Estremo Oriente, che sembra prendere una direzione eminentemente pericolosa perché già condannata dagli Stati Uniti. Comprendendo che lo sarà anche dalla commissione d'inchiesta della Società delle Nazioni il Giappone adotta un atteggiamento di sfida e si sta facendo a Tokio una attiva campagna contro la presenza del Giappone nella Società delle Nazioni. Dopo aver rilevato lo stato attuale dei rapporti del Giappone con il nuovo Stato di Manchuria il giornale dice che, se si pensa che il Giappone preclama dappertutto che la sua campagna in Manchuria ha lo scopo di sbarrare l'avanzata del bolscevismo verso est, si comprende che il Giappone non accetterà il verdetto della Società delle Nazioni. Il Governo inglese sarebbe preoccupato della dichiarazione fatta da S. E. Starace. La verità è che il Governo inglese non può sostenere il Giappone contro la Società delle Nazioni e contro Washington se non vuole quararsi col Giappone.

I funerali di Schober

fissati per domani

VIENNA, 21.

I funerali del defunto ex Cancelliere dott. Schober sono stati fissati per martedì alle ore 16. Il Nunzio Apostolico a Vienna, Arcivescovo mons. Sibilja, ha diretto alla vedova del defunto Cancelliere un telegramma di condoglianze.

Dopo il dramma di Parigi

Non si è parlato di spionaggio

PARIGI, 21.

Contrariamente a quanto era stato annunciato non sono state rivolte domande sul carattere di spionaggio nel corso dell'interrogatorio di Candelaria Bransler, l'assassina del sedicente Giuseppe Edgardo di Borbone. Il giudice istruttore si riserva di interrogare l'imputata pure su questo punto. È esatto il fatto che si sono trovati nel sacco della toilette della signora dei pezzettini di lettera che la polizia giudiziaria sta ricostruendo, ma finora il giudice istruttore Hude non ha interrogato l'imputata su questo punto e si è limitato semplicemente a farle esporre come si è svolto il dramma.

I Domini inglesi

si impegnano di abolire le tasse

OTTAWA, 21.

I governi dei Domini che applicarono sopratutto sulle importazioni dall'Inghilterra si sono impegnati di abolire le dette tasse non appena la rispettiva situazione finanziaria lo permetterà. (Radio Stefani).

Lo sciopero dei tessili inglesi

MANCHESTER, 21.

Il consiglio generale del consorzio tessitori ha discusso la questione dello sciopero immediato e alla fine ha aderito alla decisione della Federazione dei distretti del Nord di far abbandonare il lavoro in tutte le fabbriche il 27 corr. (Radio Stef.).

Un pericoloso fallimento

La Conferenza del disarmo

LONDRA, 21.

Il «Manchester Guardian» esamina in un articolo di fondo le prospettive della prossima riapertura della conferenza del disarmo, affermando che la prima parte di essa, non solo è stata un fallimento, ma un pericoloso fallimento.

Hoover attaccato da Roosevelt

in un discorso elettorale

COLUMBUS (Ohio), 21.

Franklin Roosevelt, il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, in una riunione del partito democratico ha pronunciato un importante discorso. Egli ha messo in ridicolo la affermazione di Hoover che l'Europa sia la causa della depressione degli Stati Uniti ed ha attaccato l'opera economica del Governo attuale, dichiarando che la legge Hawley Smoot con le alte tariffe doganali da essa introdotte ha tolto ai prodotti americani ogni probabilità di conquistare i mercati esteri ed ha ridotto disastrosamente gli utili degli agricoltori.

Il processo contro Sanjurjo

MADRID, 21.

Come presunio complici del recente tentativo contro rivoluzionario è stato arrestato anche il noto commediografo Onorio Maura, fratello dell'ex ministro marchese Gabriele Maura.

I funerali di Schober

fissati per domani

VIENNA, 21.

I funerali del defunto ex Cancelliere dott. Schober sono stati fissati per martedì alle ore 16. Il Nunzio Apostolico a Vienna, Arcivescovo mons. Sibilja, ha diretto alla vedova del defunto Cancelliere un telegramma di condoglianze.

Dopo il dramma di Parigi

Non si è parlato di spionaggio

PARIGI, 21.

Contrariamente a quanto era stato annunciato non sono state rivolte domande sul carattere di spionaggio nel corso dell'interrogatorio di Candelaria Bransler, l'assassina del sedicente Giuseppe Edgardo di Borbone. Il giudice istruttore si riserva di interrogare l'imputata pure su questo punto. È esatto il fatto che si sono trovati nel sacco della toilette della signora dei pezzettini di lettera che la polizia giudiziaria sta ricostruendo, ma finora il giudice istruttore Hude non ha interrogato l'imputata su questo punto e si è limitato semplicemente a farle esporre come si è svolto il dramma.

I Domini inglesi

si impegnano di abolire le tasse

OTTAWA, 21.

I governi dei Domini che applicarono sopratutto sulle importazioni dall'Inghilterra si sono impegnati di abolire le dette tasse non appena la rispettiva situazione finanziaria lo permetterà. (Radio Stefani).

Lo sciopero dei tessili inglesi

MANCHESTER, 21.

Il consiglio generale del consorzio tessitori ha discusso la questione dello sciopero immediato e alla fine ha aderito alla decisione della Federazione dei distretti del Nord di far abbandonare il lavoro in tutte le fabbriche il 27 corr. (Radio Stef.).

Un pericoloso fallimento

La Conferenza del disarmo

LONDRA, 21.

Il «Manchester Guardian» esamina in un articolo di fondo le prospettive della prossima riapertura della conferenza del disarmo, affermando che la prima parte di essa, non solo è stata un fallimento, ma un pericoloso fallimento.

All' insegna del

ME NE FREGO

Contro il giallo come contro il nero

«Stiano tranquilli i vecchi, non si tratta di colori politici, col giallo non intendiamo la repubblicanza, col nero i prati. Ma semplicemente ci riferiamo allo spettacolo giallo ed alla cronaca nera.»

«Ecco l'arcispettacolo giallo. Sarà lo spettacolo giallissimo. Il più giallo fra gli spettacoli gialli.»

«Le parole erano stampate su un cartellone giallo ornato di una gran tassa colma e traboccante di sangue. Né basta: sopra il cartellone, una striscia annunciava una visita, in teatro, di un'opera misteriosa» e ammoniva: «State in guardia!».

«In guardia — commenta con cento ed una ragione Vero Montebagnoli sull'Assalto — si deve stare proprio da questa forma di pubblicità che non conosce i limiti dell'intelligenza e del buon gusto. Perché questa «estetica da fiera» nasconde una mentalità su cui c'è assai da ridire.»

«Questi spettacoli, infatti — usano le parole del collega bolognese — sono l'apologia, la rappresentazione «artistica» della realizzazione scenica della cronaca nera, del luttuoso, dell'orrido, del misterioso. Gli effetti sono ottenuti con mezzi di una enorme ingenuità psicologica. La mentalità di Nock Carter, di Nat Pinkerton, di Lord Lister, il brivido, il brivido del misterioso per i cacciatori di «emozioni»...»

«E' sempre la mentalità del cultore della cronaca nera, del «fatto di sangue», del «mistero», del «defitto» dell'«X misteriosa», di Souvestre et Allain, deltennistica criminale. E non è nemmeno vera l'osservazione del critico Paulieri, esser lo spettacolo giallo una reazione alla sterilità degli autori drammatici, un'«estetica che fedine» a un male necessario. Si potrebbe senz'altro obiettargli che un fattore non artistico non basterà mai, da solo a compiere una soluzione artistica; se già non si sapesse che questi spettacoli altro non sono che fantomatiche arretrate di vent'anni dal romanzo sui generis.»

Ora si chiede: Quella cronaca nera che è stata tanto giustamente limitata nei giornali è proprio necessaria che ritorni camuffata da drammatica, ma pur sempre con la stessa mentalità del sadismo del «mistero sanguinoso», sul teatro?»

La risposta, secondo noi, non può essere dubbia.

Demagogia raccomandazionistica

L'Artigiano ha pubblicato una giustissima puntata contro l'opinione — a dir vero ancora molto diffusa — che negli uffici sindacati e politici sia più facile ottenere una cosa quando ci si presenta con lettere bigotte di raccomandazione. Opinione e fatto che si basano — dice l'Artigiano — sulla timidezza che ancora troppi hanno verso le organizzazioni le quali assistono come devono assistere per dovere i propri iscritti. Si ha così una confusione di precabilitissima tra dovere, tenerezza e amicizia, e si coltiva la mala pianta della demagogia raccomandazionistica. Bisogna reagire contro questa vecchia mentalità in un duplice modo: convincendo gli organizzati che la piena fiducia verso le organizzazioni è il metodo migliore da seguire; e d'altra parte, dirigenti e uffici di organizzazione devono mettersi sempre più in grado di meritare appieno questa fiducia.

La «donna crisi»

Finalmente — scrive «Fantula» ne del Solco affiscata — ne è venuta fuori una buona dagli ozi marini di quest'estate che è divenuta torrida finalmente. Dall'anonima folla godereccia che s'abbruttisce le carni sulla sabbia igienica del mio titorale, è sboccata la frase felice, il calamburro sintetico e niente affatto offensivo o disfattista: la «donna crisi».

Negli anni scorsi era di moda la donna «lineare»; erano cioè abbotte o deprecate le «curve» e la moda degli abiti asscondonava il malvezzo; non si voleva più vedere, non dirò il «grasso», ma neppure la «ciccia». I meteci aiutavano la moda; i veteni distruggevano l'odiatissimo adipe femminile. Si sa quanti casi di morte abbia procurato questa sioda mania.

Ora il Regime svolge un'efficace propaganda perché le donne italiane non forino dannosamente la natura per mantenere la cosiddetta «linea», che è poi la linea della muliere imbecillita. Il Duce vuole che le nostre donne siano delle madri forti; altro che clorotiche e attempate e tischeggianti fantasime inafferrabili.

Fanno dunque bene i giovanotti di Riconce a ballare col nome della crisi le donne magre, che fra l'altro sono spesso, come diceva quel caro signor Benoit, gracchiate.

Tempo di crisi, tempo di taccu che magre. Le nostre donne intelligenti sanno questo come grattare l'epiteto della carestia.

Die aviatori tenteranno

il record di distanza in linea retta

PARIGI, 21.

Gli aviatori Merncz e Mailly partiranno probabilmente da Istres verso il 13 settembre per tentare il record del mondo di distanza in linea retta, in direzione di Buenos Aires. (Radio St.).

Incidente ferroviario a Parigi

Cinquanta viaggiatori feriti

PARIGI, 21.

Il rapido Basilea-Parigi in arrivo alla stazione est alle 14,20 ha urtato il respingente del capo linea. L'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze gravi, ha ferito leggermente 50 viaggiatori. Sono stati subito organizzati soccorsi. I feriti sono stati condotti all'intermeria speciale della stazione. Uno solo — una signorina di vent'anni — è stato inviato all'ospedale di Lariboissiere. (RS.).

La prima uscita del bianco - neri

Udinese - Pozzuolo 5 - 1

L'Udinese, che sta riorganizzandosi moralmente e tecnicamente, dopo le vicende non fortunate della passata stagione, ha fatto la sua prima uscita di allenamento.

La partita fu senza pretese, fatta proprio per sgranchire i muscoli e per la quale, diciamo senza far torto a nessuno, sarebbe stato preferibile trovare un avversario del gioco meno...

COPPA PAPPAROTTI

Itala-Ardita h. Esperia 2-1 (2-0) Sul campo di Cussignacco si è svolta l'annunciata partita valevole per il torneo Coppa Papparotti fra le squadre dell'Itala-Ardita e dell'Esperia.

Nonostante il caldo torrido i due addizi si sono battuti animosamente. Tecnicamente è apparsa migliore l'Itala-Ardita, che ha chiuso il primo tempo in vantaggio di due porte realizzate da Gheller e da Pescara.

Nella ripresa, per merito del proprio capitano, l'Esperia ha segnato l'unico suo goal della giornata.

COPPA BASSO FRIULI

L'Incontro Pozzuolo C - Latisana sospeso nel primo tempo Sul campo di Mortegliano si sono scontrate le squadre del Pozzuolo C e del Latisana in partita valevole per la Coppa Basso Friuli.

Il Pozzuolo C, che appare più agguerrito dell'avversario, ottiene due porte al 4' e al 10' di gioco in seguito ad errori della difesa latisanese. Ma ecco che al 30' fra Fassio del Pozzuolo e Marin del Latisana si accende un battibecco, con scambio di garezze.

L'incidente, determinato da futilissimi motivi, assume in un attimo proporzioni sbalorditive. Tutti i giocatori convergono in quel punto del campo e la partita di calcio si tramuta in un generale pugniato che l'arbitro, signor Jacob del G.A.U. non si sente di dirigere.

Un discreto pubblico è presente attorno al campo di Pozzuolo quando gli atleti, tra nuttiti, appaiono si presentano in campo.

Le prime battute sono incerte. L'Udinese si tenta a ritrovarsi, mentre gli azzurri pozzuolesi, imprimendo vivacità e decisione ai giuochi, scendono verso Vogrig in guai al quale però vengono Ciroi e Piccoli che ci hanno oggi fatto intravedere una ottima copia di terzini.

Assistiamo a belle azioni di Conti, Abatematteo, Modotto mentre il reparto destro è un po' dimenticato. Ottimi acquisti ci sono sembrati i tre attaccanti summenzionati. Conti non è il giocatore apparentemente dall'azione personale brillante, ma è un ragazzo che conosce il ruolo di ala e fa con coscienza il proprio dovere.

Modotto, non esagerato dire che ricorda il Meistrini delle prime partite con l'Udinese; lo stesso stile, lo stesso tocco di palla; questo dovrebbe essere un presagio sicuro.

Abatematteo, autore di un goal, capolavoro di stile e di astuzia, è un ragazzo che ha tutte le doti, di scatto, di cuore e di intuito per essere domani un buon centro attaccante. Uguale doti possiede Peresson che lo ha sostituito nel secondo tempo.

Anche Tonello che ha coperto per tutta la partita il ruolo di mezzo sinistro dà buona affidamento, però le sue doti personali e più il suo gioco lo rendono più idoneo al posto di estremo destro.

Il primo tempo si conclude con un tie a zero a favore dell'Udinese. Hanno segnato Abatematteo, Modotto e Tonello.

Nella ripresa sono entrati in squadra Peresson al posto di Abatematteo, Valente e Cossio al posto di Conti e Modotto.

La squadra come complesso non modifica però il suo rendimento generale. Vogrig si salva molto bene anche da situazioni disperate. Ciroi e Piccoli se la intendono bene, mentre, ed ecco il tallone d'Achille, nella mediana il solo Vismara, il più in fiato del terzino, svolge un buon lavoro, senza inutili accademie ma reddizio al cento per cento.

Tavano non ha avuto modo di imporsi e da brevi e rari interventi, i Zilli accusava nettamente il calo.

I Pozzuolesi si sono ora protestati all'attacco; vogliono il punto e lo meritano, bello e meritato per merito di Nardini II che batte con un bel tiro Vogrig.

Però Valente di testa e Peresson su un bel cross di Michelloni, portano a cinque punti il vantaggio del loro Vogrig.

Il fischio finale del signor Dosena trova così l'Udinese vincente per 5 a 1.

Il Pozzuolo ha fatto buona impressione; è squadra che combatte con cuore e che però si lascia troppo spesso portare alla rinfusa. Un buon lavoro ha svolto Zimolo, centro sostegno, Tubaro alla difesa e Nardini II all'attacco.

Alla partita ha presenziato il cav. Ugo Degoni Ispettore Sportivo Federale, il geom. Della Vedova, Segretario Político di Pozzuolo e il perito Celli presidente del Pozzuolo.

Un incontro eccezionale

Florentina - Udinese

Siamo lieti di annunciare agli appassionati una bella notizia destinata a mettere in movimento ambiente calcistico udinese. La Fiorentina, che ora si trova in periodo di riposo a Tarcento, locherà una partita amichevole contro l'Udinese la prossima domenica al nostro Campo Moretti.

La Fiorentina, che ora si trova in periodo di riposo a Tarcento, locherà una partita amichevole contro l'Udinese la prossima domenica al nostro Campo Moretti.

Tale avvenimento riveste una particolare importanza non solo per vedere al lavoro gli assi della Fiorentina e i nuovi ottimi acquisti che il dott. Reisinger ha fatto,

Gli allori olimpionici

Alle prime Olimpiadi, sullo scorcio del secolo, l'Italia fece timide apparizioni e naturalmente colse scarsi allori. Una pattuglia di atletidi si batteva su tutti i campi del mondo, senza aiuti, senza incoraggiamenti, senza riconoscimenti ufficiali. Poca gente si dedicava agli sport. La educazione fisica era tenuta in non cale. Era considerata spregevole dagli intellettuali, era avversata dal nascente socialismo.

Ricordiamo il sussiego dei pacifici borghesi dinanzi a noi che, azzardavamo in pubblico i primi costumi sportivi; e ricordiamo anche le buche che la leggenda socialista scava sulla mia Emilia dove passavano i corridori del Giro d'Italia.

I pionieri furono valorosi e portarono con onore la nostra bandiera, ancora così poco considerata all'estero, nell'agone olimpionico. Dorando Pietri, Emilio Lanfieri, Francesco Verri, Nello Nadi, Ugo Frigerio. Noni inobliabili dei nostri primi campioni mondiali. Favor popolare, squilibrio di fantasia, risorgimento d'una razza che voleva esser qualcosa nella nuova storia. Adesso il grande scoglio batte in pieno, col suo ritmo vertiginoso, col suo progresso favoloso, e già si dice nel mondo che si chiamerà « il secolo di Mussolini ».

Il Duce ha sapinolo infatti il suo popolo nella grande guerra, l'ha ripreso vittorioso in patria, l'ha rivestito di gloria, l'ha lanciato verso l'avvenire. Non c'è attività sociale che il Duce trascuri. Primo sportivo d'Italia, dà agli stesso all'ormai l'esempio praticando moltissimi sport. I maggiori gareggi partecipano e assistono a tutte le competizioni sportive. Sono lontani i tempi in cui si doveva vergognarsi del costume sportivo, della sana vita all'aria aperta, della gara accanita ma sempre cavalleresca. Oggi gli uomini sono curati, allevati, allentati con tutte le regole dell'arte. Il governo fascista non lesina i milioni per la educazione fisica del popolo. Ogni Comune ha per legge un campo sportivo, giuoco di atleti. Durante i quattro anni che separano un'Olimpiade dall'altra, la preparazione si svolge seria e metodica in ogni angolo d'Italia. E nel massimo accanimento mondiale i campioni azzurri si presentano in condizioni pari ai campioni dei Paesi più ricchi e antichi. Quest'anno una splendida nave, il « Biancamano » fu messa a disposizione della nostra falange olimpionica. Il « Biancamano » ora ritorna dall'America onusto di allori. La nazione si appresta ad accogliere in trionfo i suoi campioni; e Beccati e Neri, Cognaglia e Moriga, Dagnoli e Frigerio, assurgono a simbolo della forza che ha riacquisito la nostra stirpe, avanza di tutta la testa.

Il Giro Aereo d'Europa

La partenza e le prime fasi BERLINO, 21.

All'aeroporto di Tempelhof è stata data stamane fra le 7 e le 7.40 la partenza al circuito europeo rimasti in gara dopo il ritiro di Miss Spooner, il primo a partire è stato Colombo, l'ultimo Lombardi. L'itinerario della prima tappa, che è di 2497 km., è il seguente: Berlino, Varsavia, Gracovia, Praga, Brno, Vienna, Zagabria, Vicenza, Rimini e Roma.

Gli arrivi a Varsavia e Cracovia

VARSAVIA, 21. Sono qui giunti a breve distanza l'uno dall'altro 28 apparecchi partecipanti al Giro Aereo d'Europa; fra questi cinque italiani. Donati e Stomon hanno atterrato a Rosnan in seguito a guasti al motore. A Cracovia è arrivato primo l'aviatore Colombo. Tutti i partecipanti al Giro Aereo d'Europa sono giunti a Cracovia e sono ripartiti per Praga ad eccezione di Donati il quale sta riparando il motore a Poznan. Dai primi calcoli risulta che sul tratto Berlino-Varsavia i concorrenti Mannsenbach e Stein hanno realizzato una media di 240 km. orari; Colombo 226, Karpinsky Bajan e Zwirko 220. Sul tratto Varsavia - Cracovia Mannsenbach ha fatto la media di 226, Stein 224, Colombo 211, Bajan 205, Swirko 204.

Il passaggio di Colombo da Vicenza

VIENNA, 21. Alle ore 15.14 ha qui atterrato l'apparecchio M.L. Breda 33 pilotato dall'aviatore Colombo partecipante al Giro d'Europa. L'ing. Colombo è stato salutato al suo arrivo dal Ministero d'Italia a Vienna da altri rappresentanti del Corpo Diplomatico e da numerose Autorità. Alle 15.14'40" ha atterrato il pilota germanico Marienfeld. L'ing. Colombo è ripartito alle 15.16 e Marienfeld alle 15.31.

Alle 15.26 è giunto terzo l'aviatore germanico Seidmann. Il concorrente Stoppani è arrivato 15.0 alle 16.55. Lombardi è giunto alle 17.00 e 17.18 De Angelis. Alle ore 17 è circa 10 km. da Vienna il pilota svizzero Cleumann dubitando della stabilità di un'ala del suo apparecchio inviò il passeggero che aveva a bordo a lanciarsi col paracadute, ciò che questi fece immediatamente giungendo a terra incolume. Il pilota ha potuto poi compiere felicemente l'atterraggio ad Aspern.

L'atterraggio a Vicenza ZAGABRIA, 21. Sono giunti complessivamente 23 apparecchi partecipanti alla Challenge Internazionale da turismo. Di essi cinque apparecchi soltanto sono ripartiti per Vicenza gli altri pernottano a Zagabria. Colombo è ripartito per Vicenza.

L'atterraggio a Vicenza

VICENZA, 21. Oel Giro Aereo d'Europa alle ore 19.17 hanno per primi atterrato in questo aeroporto gli apparecchi tedeschi, pilotati da Marienfeld e da Seidmann; terzo è giunto Mannsenbach alle 19.13.

Alle ore 19.54 è qui giunto l'apparecchio Bisset (Germania) pilotato da R. Lusser. Cinque apparecchi giunti a Vicenza vi pernottano.

Alpinismo e italianità in un discorso di S. E. Giuriati

CORTINA D'AMPEZZO, 21. Ha avuto luogo, in una sala dell'Hotel Miramonti, una riunione privata del Comitato promotore di una serie di manifestazioni a favore della locale sezione del Club Alpino Italiano.

All'adunanza ha partecipato il fior fiore dell'aristocrazia che affolla attualmente la cittadina dolomitica; e S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, ha accettato di assumere la presidenza onoraria.

S. E. che qui trascorre le ferie estive, intercalandole con svariate e numerose ascensioni alpine, non solo ha voluto dare il suo incondizionato e pieno appoggio alla manifestazione, ma non si è lasciato sfuggire l'occasione per spiegare all'inconsueto auditorio gli scopi e la finalità della provvida istituzione alpinistica.

Trendendo lo spunto dal tanto deprecato fenomeno del depauperamento montano che si giustamente preoccupa il Governo fascista l'oratore ha ricordato che nelle sue numerose visite al rifugio della zona, ha dovuto dolorosamente constatare l'impiegabile assenteismo degli italiani; infatti è necessario scorrere ben cinque o sei pagine dei registri di frequenza dei rifugi, prima di incontrarsi in un cognome italiano. Troppa gente viene in montagna per continuare la vita della città, troppi sport dal nome esotico vengono praticati nelle nostre stagioni climatiche alpine.

L'aristocrazia, come i ceti abbienti italiani, devono dare anche in questo fulgido e sano campo il buon esempio, avvicinandosi con trasporto e passione alla nostra puda montagna generatrice di salute e di sublimi ispirazioni. Ricorda le genesi ed il valore che questi rifugi alpini rivestono in mano agli stranieri e la loro specifica funzione di penetrazione e conoscenza minuziosa della zona montana; e in presenza di ciò che logicamente devono rappresentarci per noi in un futuro domani. Cita l'opera coraggiosa della Sezione del C. A. I. di Cortina che dopo aver ricostruito i rifugi Croda da Lago e Generale Cautole, ha voluto ridefinire anche il rifugio Nuvolari, issando lo stupendo caseggiato a ben 2500 metri, a cavalliere delle due incardevoli Malfate del Boite e delle Cordevoles, dominando come da un superbo balcone tutto il fantastico sistema dolomitico, ed offrendo al levare del sole una delle più incomparabili visioni alpine.

Quindi rievoca l'opera umanitaria delle coraggiose guide ampezzane che anche recentemente hanno concorso al lume delle torce al salvataggio notturno di due scalatori infortunati. Afferma che quasi sulle nostre montagne si combatte una lotta politica e di alta italianità, alla quale sarebbe delitto il non partecipare; ed i connazionali che per indolenza non vanno in montagna si accorgeranno presto e tardi di essere stati dei disertori.

Conclude dicendo che la realizzazione della bella manifestazione alpinistica, è un addentellato sia pure piccolo, alla più vasta opera di potenziamento della nostra montagna; opera quindi patriottica, ed eminentemente fascista.

Le infiammate parole di S. E. Giuriati giova sperare che avranno virtù di infondere, anche in quelli che finora furono trascurati, un vivo amore, la passione ed il culto della montagna.

La gente di buona volontà esiste in ogni latitudine. I difosio, le vittime necessarie dello sport, sono sempre presenti, sempre pazienti e sempre maltrattate. I giornali avevano annunciato che Max Schmeling sarebbe capitato a Vienna per una esibizione alla sala Engelmann, che avrebbe chiuso il programma di una serie di combattimenti fra astri di Terzo piano, che, inoltre, sarebbe stato felicissimo di conoscere personalmente l'ambiente pugilistico viennese. Si sapeva che l'ex campione del mondo doveva giungere per via aerea da Berlino, e che sarebbe stato ospite della Federazione pugilistica austriaca. Di altri particolari, niente. Ma le scarse notizie bastarono. Non pochi entusiasti affrontarono i dodici chilometri che separano il campo di aviazione di Aspera dalla «Jennare Stadt» per accogliere il pugile germanico all'arrivo. Schmeling, sorridente anche per via dei molti obiettivi dei fotoreporter, balzò dalla «carlinga», strinse molte mani, rispose agli applausi agitando il cappello e si infilò in una macchina per recarsi velocemente all'albergo; allo stesso albergo che ha ospitato di recente Marlene Dietrich venuta quasi in incognito, «Charlie» Chaplin, il Principe di Galles, Re Zogu, la Regina Maria di Rumania ed altri grandi personaggi: coronati, artisti, politici.

Davanti all'ingresso dell'albergo, sul Ring, la folla attendeva. La folla sa sempre tutto in queste circostanze. Sapeva già dove Schmeling sarebbe sceso.

Nuovi applausi, nuove fotografie, guardie che spingono indietro i più audaci, eppoi scomparsa di Schmeling e del seguito nell'atrio dell'hotel.

I locali redattori sportivi erano li di sopra, il campione, come sempre elegante e disinvolto, fra i volse loro le solite importanti frasi di circostanza: «Sono lieto di essere a Vienna, di visitare la vostra bella città, della quale sento tanto parlare, di rendermi conto dei miei colleghi viennesi che sto molto, ma sono soprattutto felice di trovarmi fra i tedeschi dell'Austria i quali fanno parte dell'Unica patria tedesca».

I colleghi di cui sopra stenografarono alla lettera, poi comparvero interviste più o meno lunghe, abbellate dalla professionale fantasia diverse tutte, fra di loro come si conviene in simili casi.

Abbiamo avvicinato Schmeling più tardi dopo l'esibizione alla sala Engelmann, e dopo un giro che il campione volle compiere attraverso vari locali notturni (dove ordinò acqua minerale) e una sosta al Prater per godersi il fresco e la promiscuità festosa con la folla entusiasta.

Potele dirci come siete diventato boxeur?

A questa domanda ho risposto già altre volte in ogni modo vi voglio accontentare. Divenni boxeur per combinazione, come tanti. Da ragazzo avevo una grande passione, quella di diventare artista. Che razza d'artista non saprei dirvi, ma artista di teatro. A scuola, dove non ero uno dei migliori, non badavo alle lezioni e mi perdeva a fantasticare di vita errabonda, di grandi viaggi. Tenevo sempre aperto sotto il banco qualche libro di avventure. Un bel giorno, decisivo per me, andai a vedere lo spettacolo in un piccolo circo equestre; avevo trovato la via. La vita del circo mi attraeva. Avrei potuto girare il mondo, viaggiare, viaggiare, sempre, come a quale prezzo, non importa.

«Importanti il padrone del circo, ma inutilmente. Era necessario che sapessi fare qualche cosa e io non sapevo fare proprio nulla. Però dovevo spuntarla. Imparai a compiere un esercizio che vidi e ammirai moltissimo; pianfare dei grossi chiodi su delle tavole, resistendo servendomi soltanto dei pugni. Venni scritturato dall'imprenditore di un teatro di varietà e più tardi, con disperazione dei miei parenti, entrai a far parte di un circo equestre. Mi trovavo attitudini di pugilista e fu così che incominciai a prendere delle lezioni. Non avevo, però, troppa fiducia nei miei mezzi e, in fondo, ritenevo la boxe un inutile passatempo».

«Ma anche qui il destino doveva spalancarci la strada. Una sera, in una rione popolare di Amburgo, vidi cinque facchini del porto che malmenavano un ragazzo, reso di non so quale mollezza. Una donna, la madre certamente, intervenne a difesa del piccolo discolo e allora la commiva imbestialita prese a minacciare la povera donna. Io mi stanciai non mi ero forse reso conto perfettamente di quanto accadeva, ma non so come, mi era venuta davanti agli occhi la sembianza cara della mia mamma lontana».

«E i cinque facchini?»

«Fimirono tutti e cinque all'ospedale. Venni accompagnato al più vicino commissariato di polizia. Alcuni testimoni e gli stessi agenti poi accorsi deposero in mio favore e il commissario, nel rimandarmi libero, mi chiese: «Vuoi studiare la boxe?»

«Sì, risposi, ma da semplice dilettante».

«Oh, credo che possiate benissimo debuttare come professionista!»

«Di questo parere, oramai, erano diversi e soprattutto il mio maestro. In brevi mesi era passato dal circo equestre al ring. E qui ci sono rimasto».

«Avete intenzione di insistere per il campionato del mondo?»

«Certamente. Continuo nell'al-

Come Max Schmeling divenne boxeur

lenamento. D'altra parte non mi considero battuto e sono in grado di perfezionare ancora le condizioni di forma nella quali mi battei in America.

Altra gente si meschia nella conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo». E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni cinematografiche con contorno più o meno reclamistico di dive del sonoro e del parlato.

Altre notizie si mescolano alla conversazione. Qualche gentile ospite dell'albergo viene per un autografo. Schmeling si sbriga in fretta e corre poi a raggiungere la sua stanza. L'indomani sempre servendosi dell'aeroplano, ritornerà a Berlino, a casa, dove la madre lo attende. Sua madre, colei che non lo vorrebbe mai vedere in moto e che quando parla di Max dice sempre: «Il mio piccolo».

E' noto, inoltre, il grande amore con cui questo campione la contraccambia. Amore, si dice, che finora lo ha tenuto persino lontano da... complicazioni

La gara provinciale di Tiro a Segno che sarà disputata a Osoppo

Nel poligono di Osoppo nei giorni 28 e 29 corrente, avrà svolgimento - come abbiamo dato notizia - la grande gara provinciale di Tiro a Segno.

Ricordiamo che il programma delle gare è così fissato:

Categoria Prima

TIRO COLLETTIVO

«Benito Mussolini»

Ammesse tutte le Rappresentanze delle Sezioni di Tiro a Segno della Provincia di Udine.

Le Rappresentanze delle Sezioni dei quali uno solo potrà appartenere alla categoria «Fuori classe» o «Seniores» ed i rimanenti «Junioriores».

Orario. - Il tiro sarà iniziato alle ore 11 del giorno 28.

Arma. - Fucile mod. 91.

Cartuccia. - A pallottola frangiabile tipo Magistri.

Distanza. - Metri 200.

Bersaglio. - 12 sagome di uomo a terra all'altezza di cent. 50 l'una dall'altra cadenti all'urto del proiettile.

Posizione. - A terra senza appoggio.

Tassa. - L. 50 per ogni rappresentanza, munizioni escluse.

Classifica. - Il minor tempo impiegato ad abbattere le sagome.

Graduatoria. - Il minor numero di colpi sparati. In caso di parità saranno assegnati premi uguali, salvo per il primo posto nel quale caso si ripeterà il tiro.

Premi. - 1. Medaglia d'oro di I. grado; 2. id. di II. grado; 3. id. di III. grado; 4. Medaglia d'argento; 5. e 6. idem.

Categoria Seconda

CAMPIONATO DI RAPPRESENTANZA

Ammessi tutti i soci iscritti in una sezione della Provincia di Udine e residenti in essa, regolarmente tesserati dalla U. I. T. S. (Conti).

Per la formazione della rappresentanza, ogni Sezione potrà concorrere nella proporzione seguente:

Gruppo A. - Sezioni di Tiro a Segno residenti in Comuni di oltre 75000 abitanti squadra di 5 tiratori effettivi (facoltativi due supplenti) preventivamente designati all'atto della iscrizione alla gara. Saranno ammessi non più di due «fuori classe» ed obbligatoria la inclusione di almeno un «junior». I supplenti dovranno essere di classe pari o inferiore ai sostituiti.

Gruppo B. - Sezioni di Tiro a Segno residenti in Comuni con meno di 75000 abitanti e più di 25000 abitanti squadra di 4 tiratori (facoltativi due supplenti) preventivamente designati all'atto della iscrizione alla gara. Sarà ammesso un «fuori classe» ed obbligatoria la inclusione di almeno un «junior». I supplenti dovranno essere di classe pari o inferiore ai sostituiti.

Gruppo C. - Sezioni di Tiro a Segno residenti in Comuni con meno di 25000 abitanti squadra di tre tiratori effettivi (facoltativo un supplente) preventivamente designati all'atto della iscrizione alla gara. Sarà ammesso un «fuori classe» ed obbligatoria la inclusione di almeno un «junior». I supplenti dovranno essere di classe pari o inferiore ai sostituiti.

Arma. - Fucile mod. 1891.

Arma. - Fucile mod. 1891.

Distanza. - Metri 200.

Cartuccia. - Frangiabile tipo Magistri.

Bersaglio. - Staccabile dell'Unione dall'1 al 10.

Serie. - Di 30 colpi da spararsi in riprese di 10 colpi ciascuna (una per ogni posizione regolamentare).

Classifica. - Sul totale dei punti ottenuti complessivamente dai componenti la squadra.

Graduatoria. - Sul minor numero dei punti minimi dall'1 al 10 (zero compreso).

Tassa. - L. 30 (munizioni escluse).

Premi. - 1. Labaro e medaglia d'oro; 2. medaglia d'oro; 3. idem; 4. 5. e 6. medaglia d'argento.

Categoria Terza

CAMPIONATO INDIVIDUALE

Ammessi tutti i soci iscritti in una sezione della provincia di Udine e residenti in essa, regolarmente tesserati dall'U. I. T. S. (Conti).

Arma, distanza, cartuccia, bersaglio, come alla categoria seconda.

Serie. - Di 30 colpi da spararsi in riprese di 10 colpi ciascuna (una per posizione).

Classifica. - Sul totale dei punti ottenuti nella serie.

Graduatoria. - Sul minor numero di punti minimi dall'1 al 10 (zero compreso).

Persistendo la parità verrà dato uguale premio, salvo il caso dei tre primi posti della classifica, nei quali si procederà alla ripetizione di una ripresa di tiro decisiva, nella posizione in piedi.

Tassa. - Lire 20 (munizioni escluse).

Premi. - Sarà premiato il 50 per cento dei concorrenti e di questi un quinto c. m. medaglia d'oro, e quattro quinti con medaglia d'argento, per le tre categorie «fuori classe», «seniores» e «juniores».

Categoria Quarta

FORTUNA RIPETIBILE

«Giuseppe Garibaldi»

Libera a tutti i soci iscritti in una sezione di Tiro a Segno della Provincia di Udine e residenti in Friuli, a tutti gli Ufficiali, sott'ufficiali e Militi del R. Esercito dipendenti dall'11. Corpo d'Armata e della M.V.S.N.

Arma, cartuccia e distanza come alla categoria prima.

Bersaglio. - Bianco con visuale nera di cent. 40 diviso concentricamente da 1 a 25.

Posizione. - Libera e regolamentare senza appoggio.

Serie. - Di 30 colpi ripetibili a volontà.

Tassa. - Lire 1 per serie, munizioni escluse.

Classifica. - La somma dei punti delle 10 migliori serie.

Graduatoria. - Sulle serie successive a gruppi di cinque.

Premi. - N. 20 premi oggetti di valore, a scelta dei Tiratori per ordine di merito.

Categoria Quinta

VITTORIO EMANUELE III

«Gara d'onore»

Libera a tutti i soci iscritti in una sezione della provincia di Udine e residenti in Friuli, a tutti gli Ufficiali, sott'ufficiali e Militi del R. Esercito dipendenti dall'11. Corpo d'Armata e della M.V.S.N.

Arma, cartuccia, bersaglio (staccabile) e distanza come alla categoria seconda.

Tassa. - Lire 25 (munizioni escluse).

Serie. - Una serie di 15 colpi, ripetibile una sola volta mediante il pagamento di una nuova tassa di lire 15, da spararsi in qualsiasi giorno della gara.

Posizione. - Libera regolamentare.

Classifica. - Sul totale dei punti ottenuti nella serie migliore.

Graduatoria. - Sul minor numero di punti minimi dall'1 al 10 (zero compreso).

Premi. - N. 12 premi precedentemente classificati in ordine del valore commerciale.

Regolamento e norme

Durata e orario della gara. - La gara si svolgerà dal 28 al 29 agosto 1932 dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Inscrizioni. - La tassa di iscrizione alla gara è di lire 5. Le tasse d'iscrizione delle rappresentanze saranno pagate prima dell'inizio del tiro.

Libretti. - I libretti per le varie categorie sono rigorosamente personali e vengono distribuiti a pagamento su richiesta dei tiratori.

Esecuzione campionati. - Ogni sezione che concorre al Campionato di rappresentanza, dovrà presentare alla segreteria, prima dell'inizio del tiro, l'elenco dei tiratori prescelti. Per le categorie di campionato e rappresentanza, le iscrizioni dovranno essere presentate alla segreteria del Campo di Tiro, il giorno prima che il tiratore desidera eseguire il tiro. Verrà assegnata una piazzuola di tiro, ogni 5 tiratori. Le piazzuole verranno assegnate a seconda della disponibilità della giornata sempre tenendo conto dell'ordine di iscrizione. Il Campionato dovrà essere iniziato ed ultimato in una sola giornata. Ogni ripresa dovrà essere sparata nel tempo massimo di 20 minuti. Le riprese non ultimate nei 20 minuti, verranno completate con altrettanti zeri.

Munizioni. - E' obbligatorio l'acquisto delle cartucce frangiabili tipo Magistri, da acquistare al Poligono, al prezzo di lire 1,20 al caricatore. L'uso di altre cartucce darà luogo alla esclusione del tiratore dalla gara e all'annullamento di tutti i risultati da lui conseguiti.

Torni di tiro. - I torni di tiro sono dati dalla targhetta, ed è permesso l'uso di una sola targhetta per ogni categoria. Le targhetta riconosciute irregolari saranno sequestrate. Le targhetta per i turni vengono cedute al prezzo di lire 0,50 ognuna.

Colpi di prova. - Devono essere eseguiti su apposita serie di tre colpi, da acquistarsi al prezzo di lire 1 la serie.

Controllo risultati. - E' obbligatorio presentare la scheda di controllo appena ultimato il tiro di ciascuna categoria.

Controllo delle armi. - Tutte le armi introdotte dai tiratori al campo di tiro, dovranno essere presentate al controllo ed essere munite di apposito contrassegno, previo pagamento di lire 1.

Libretti di tiro. - Per la categoria quarta e quinta, i libretti si acquisteranno al prezzo di lire 2 ciascuno.

Saranno inoltre osservate tutte le norme previste nel nuovo regolamento generale delle gare d'armamento della U. I. T. S. all'inizio dell'anno in corso, approvato dal Ministero della Guerra e dalla Presidenza del Consiglio e per tutto quanto è disposto nella circolare N. 300 di prot. anno 1932-X della U. I. T. S.

GOLIARDI

Le Olimpiadi studentesche 1933

assegnate a Torino

1 RIGA, 21.

La Delegazione Italiana al quattordicesimo Congresso della Confederazione Internazionale degli studenti, tenutosi in questi giorni a Riga, ha riportato durante il corso dei lavori, brillanti successi.

Dopo lunghe discussioni e difficili contrasti, la Delegazione ha ottenuto il chiarimento sulla incerta situazione in cui l'Italia, rappresentata dai Gruppi Universitari Fascisti, si trovava, in seguito alla promessa fatta, durante i quattro anni, di affidare all'Italia stessa l'organizzazione tecnica dell'attività sportiva universitaria internazionale, con trasferimento del relativo ufficio da Parigi a Roma, senza che ciò avvenisse mai potuto essere realizzato. Le ragioni esposte dal Delegato Italiano hanno convinto il Congresso, che ha approvato la decisione, di affidare ai Gruppi Universitari Fascisti l'Ufficio Tecnico dello sport universitario internazionale, con sede in Roma, lasciando all'ufficio di Parigi solamente il compito delle relazioni con l'esterio, la qualifica degli atleti e la propaganda.

Durante lo svolgimento dei lavori della Commissione Sportiva Delegata Italiana ha fatto approvare, contrapponendosi alla tesi del Delegato svizzero e malgrado l'opposizione del Delegato Britannico l'organizzazione, dei Giochi Universitari per il 1933 in Italia.

Il Congresso ha inoltre ratificato all'unanimità i lavori preparatori del Comitato Esecutivo, svolti in occasione dei Littorali. Tali lavori consistono nel progetto di trasformazione interna della Confederazione, e cioè nella istituzione di un Consiglio di Amministrazione in cui ogni Nazionale sarà rappresentato. Il Consiglio sarà diretto da un Ufficio di presidenza composto dal presidente e da due vice-presidenti, i quali hanno anche funzioni deliberative nel caso di incerto orientamento nel Consiglio stesso.

La Confederazione ha infine deciso di scegliere l'Italia come sede del prossimo Congresso, che si terrà nel 1933 in occasione dei Giochi Universitari Internazionali a Torino.

Alla fine dei lavori del Congresso, le Confederazioni studentesche si sono riunite con i Delegati delle varie Nazioni. Sono intervenuti il Ministro degli Esteri e l'Istruzione di Lettonia. Il Delegato Italiano ha pronunciato un discorso di ringraziamento per le accoglienze, avute ed ha sottolineato la perfetta armonia e lo spirito di collaborazione, che hanno caratterizzato i lavori del Congresso. Il discorso ha dato luogo ad una grande manifestazione di simpatia all'Italia, culminata nel canto a grande voce dell'inno «Giovinezza» da parte di tutti i partecipanti.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Confederazione ha infine deciso di scegliere l'Italia come sede del prossimo Congresso, che si terrà nel 1933 in occasione dei Giochi Universitari Internazionali a Torino.

Alla fine dei lavori del Congresso, le Confederazioni studentesche si sono riunite con i Delegati delle varie Nazioni. Sono intervenuti il Ministro degli Esteri e l'Istruzione di Lettonia. Il Delegato Italiano ha pronunciato un discorso di ringraziamento per le accoglienze, avute ed ha sottolineato la perfetta armonia e lo spirito di collaborazione, che hanno caratterizzato i lavori del Congresso. Il discorso ha dato luogo ad una grande manifestazione di simpatia all'Italia, culminata nel canto a grande voce dell'inno «Giovinezza» da parte di tutti i partecipanti.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Confederazione ha infine deciso di scegliere l'Italia come sede del prossimo Congresso, che si terrà nel 1933 in occasione dei Giochi Universitari Internazionali a Torino.

Alla fine dei lavori del Congresso, le Confederazioni studentesche si sono riunite con i Delegati delle varie Nazioni. Sono intervenuti il Ministro degli Esteri e l'Istruzione di Lettonia. Il Delegato Italiano ha pronunciato un discorso di ringraziamento per le accoglienze, avute ed ha sottolineato la perfetta armonia e lo spirito di collaborazione, che hanno caratterizzato i lavori del Congresso. Il discorso ha dato luogo ad una grande manifestazione di simpatia all'Italia, culminata nel canto a grande voce dell'inno «Giovinezza» da parte di tutti i partecipanti.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

La Delegazione Italiana a ripartita fatta segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia.